



IN THE UNITED STATES PATENT AND TRADEMARK OFFICE

ATTY.'S DOCKET: FERRARI=3

In re Application of:)	Confirmation No. 6337
)	
Fabrizio FERRARI et al)	Art Unit: 3723
)	
Appln. No.: 10/716,633)	Examiner:
)	
Filed: November 20, 2003)	Washington, D.C.
)	
For: TOOL HOLDER UNIT)	March 26, 2004
FOR BENDING BRAKES)	

REQUEST FOR PRIORITY

U.S. Patent and Trademark Office
2011 South Clark Place
Customer Window
Crystal Plaza Two, Lobby, Room 1b03
Arlington, Virginia 22202

Sir:

In accordance with the provisions of 37 CFR §1.55 and the requirements of 35 U.S.C. §119, filed herewith a certified copy of:

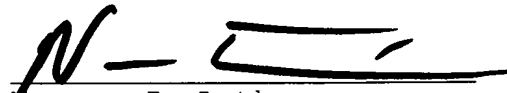
Italian Appln. No.: RE2003A000101	Filed: October 20, 2003
-----------------------------------	-------------------------

It is respectfully requested that applicant be granted the benefit of the priority date of the foreign application:

Respectfully submitted,

BROWDY AND NEIMARK, P.L.L.C.
Attorneys for Applicant(s)

By


Norman J. Latker
Registration No. 19,963

NJL:tss

Telephone No.: (202) 628-5197

Facsimile No.: (202) 737-3528

G:/bn/c/corr/ferrari3/pto/PriorityDocPTOCoverLtr26march04.doc



Ministero delle Attività Produttive

Direzione Generale per lo Sviluppo Produttivo e la Competitività

Ufficio Italiano Brevetti e Marchi

Ufficio G2

Autenticazione di copia di documenti relativi alla domanda di brevetto per: **Invenzione Industriale**

N. RE2003 A 000101



*Si dichiara che l'unita copia è conforme ai documenti originali
depositati con la domanda di brevetto sopraspecificata, i cui dati
risultano dall'accluso processo verbale di deposito.*

il **19 DIC. 2003**

IL DIRIGENTE

D.ssa Paola DI CINTIO

AL MINISTERO DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE

MODULO A

UFFICIO ITALIANO BREVETTI E MARCHI - ROMA

DOMANDA DI BREVETTO PER INVENZIONE INDUSTRIALE, DEPOSITO RISERVE, ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO

A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione **FERRARI COSTRUZIONI MECCANICHE S.R.L.**
Residenza **BASILICANOVA (PR)** 01817760134901
2) Denominazione **//**
Residenza **//** codice **//**

B. RAPPRESENTANTE DEL RICHIEDENTE PRESSO L'U.I.B.M.

cognome nome **Ing. Mario Bonfreschi ed altri** cod. fiscale **//**
denominazione studio di appartenenza **ING. C. CORRADINI & C. S.r.l.**
via **Dante Alighieri** n. **4** città **REGGIO E.** cap **42100** (prov) **RE**

C. DOMICILIO ELETTIVO destinatario

via **//** n. **//** città **//** cap **//** (prov) **//**

D. TITOLO

classe proposta (sez/cl/sci) **//****"GRUPPO PORTAUTENSILI PER PRESSE PIEGATRICI"**ANTICIPATA ACCESSIBILITA' AL PUBBLICO: SI ☐ NO ☒SE ISTANZA: **//**N° PROTOCOLLO **//**

E. INVENTORI DESIGNATI

cognome nome

cognome nome

1) **FERRARI Fabrizio** 3) **//**
2) **MATTIOLI Claudio** 4) **//**

F. PRIORITA'

nazione o organizzazione

tipo di priorità

numero di domanda

data di deposito

allegato
S/R

1) **//** **//** **//** **//** **//** **//** **//** **//** **//** **//**
2) **//** **//** **//** **//** **//** **//** **//** **//** **//** **//**

SCIOGLIMENTO RISERVE

Data

N° Protocollo

G. CENTRO ABILITATO DI RACCOLTA COLTURE DI MICRORGANISMI, denominazione

H. ANNOTAZIONI SPECIALI

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

Doc. 1) **2** **PROV** n.pag. **16** riassunto con disegno principale, descrizione e rivendicazioni (obbligatorio 1 esemplare).
Doc. 2) **2** **PROV** n.tav. **06** disegno (obbligatorio se citato in descrizione, 1 esemplare)
Doc. 3) **1** **RIS** lettera d'incarico, procura, o riferimento a procura generale
Doc. 4) **0** **RIS** designazione inventore
Doc. 5) **0** **RIS** documenti di priorità con traduzione in italiano
Doc. 6) **0** **RIS** autorizzazione o atto di cessione
Doc. 7) **0** nominativo completo del richiedente

SCIOGLIMENTO RISERVE

Data

N° Protocollo

8) attestati di versamento, totale Euro **Duecentonovantuno/ 80**

obbligatorio

COMPILATO IL **17** **10** **2003** FIRMA DEL (I) RICHIEDENTE (I) **Ing. Mario Bonfreschi**CONTINUA SI / NO **NO**DEL PRESENTE ATTO SI RICHIEDE COPIA AUTENTICA SI / NO **SI**CAMERA DI COMMERCIO IND. ART. AGR. DI **REGGIO EMILIA**codice **35**VERBALE DI DEPOSITO NUMERO DI DOMANDA **RE 2003 A 000 101** Reg.AL'anno **Duemilatre**, il giorno **VENTI**, del mese di **Ottobre**Il(I) richiedente(i) sopraindicato(i) ha(hanno) presentato a me sottoscritto la presente domanda, corredata di **//** foglii agg.vi per la concessione del brevetto sopraindicato.ANNOTAZIONI VARIE DELL'UFFICIALE ROGANTE **DOMANDA PRESENTATA SU MODELLO INFORMATICO**

IL DEPOSITANTE

UFFICIALE ROGANTE

N. BREV. **//**

RIASSUNTO INVENZIONE CON DISEGNO PRINCIPALE

NUMERO DOMANDA RE 2003 A 00101 REG.A

DATA DI DEPOSITO

29/07/2003

NUMERO BREVETTO

DATA DI RILASCIO

 / /

A. RICHIEDENTE (I)

1) Denominazione FERRARI COSTRUZIONI MECCANICHE S.R.L.Residenza BASILICANOVA (PR)

2) Denominazione

Residenza

D. TITOLO

"GRUPPO PORTAUTENSILI PER PRESSE PIEGATRICI"

Classe proposta (sez/cl/sci)

 / /

(gruppo/sottogruppo)

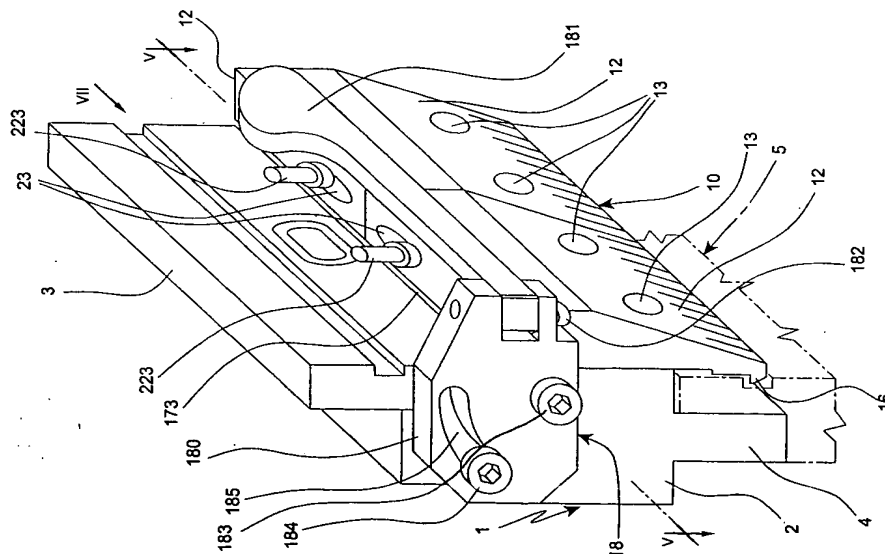
 / /

L. RIASSUNTO

Gruppo portautensili per presse piegatrici di lamiera, comprendente una barra (1) destinata ad essere associata ad una parte fissa o mobile della pressa, e dotata di almeno una insenatura (9) formante con una ganascia (12) ad essa associata una gola (11) atta a ricevere il codolo (7) dell'utensile (5), essendo previsti mezzi elastici (20) atti a mantenere detta ganascia distante da detta insenatura e dal codolo ivi contenuto, e mezzi di bloccaggio atti a serrare detta ganascia contro detto codolo, ove detti mezzi di bloccaggio comprendono almeno un cursore scorrevole assialmente in una sede affacciata al lato della barra (1) prospiciente la ganascia; almeno una appendice (175) sporgente da detto cursore oltre il lato della barra affacciata alla ganascia; almeno una impronta (21) ricavata nella barra (1), o in una parte (2) ad essa solidale, al fine di ricevere detta appendice (175); e mezzi (18) a sagoma variabile per provocare traslazioni controllate del detto cursore (17) relativamente a detta barra (1).



M. DISEGNO



RE 2003 A 000101

DESCRIZIONE

del Brevetto Italiano per Invenzione Industriale dal titolo:
"GRUPPO PORTAUTENSILI PER PRESSE PIEGATRICI",
a nome FERRARI COSTRUZIONI MECCANICHE S.R.L., con sede in
BASILICANOVA (PR).

* * * * *

Il presente trovato si riferisce, in senso del tutto generale, alle presse per la piegatura delle lamiere, e, più in particolare, esso attiene ad un gruppo di fissaggio dei relativi utensili.

Per simili lavorazioni si conoscono presse piegatrici che comprendono, sinteticamente, una base ed una traversa le quali sono impostate rispettivamente sotto e sopra una postazione di lavoro, ed almeno una delle quali è mobile verticalmente.

La base reca un primo utensile, usualmente di tipo femmina, detto matrice, e la traversa porta un secondo utensile, usualmente di tipo maschio, detto punzone.

La posizione reciproca della matrice e del punzone può essere invertita rispetto a quella sopra specificata sulla base di particolari esigenze operative.

Inoltre detta matrice e detto punzone sono di tipo modulare, o componibile, ossia comprendono una serie di settori reciprocamente accostabili in guisa da ottenere la voluta lunghezza di lavoro, o piegatura.

UN MANDATARIO
Ing. MARIO FERRARI
c/o Ing. C. F. FERRARI & C. s.r.l.
4. VIA DALL'ALBERGHI
I - 42100 REGGIO EMILIA



PC 2003 A 000101

Per questioni di semplicità, nel seguito si farà espresso riferimento all'utensile tipo punzone, che si riterrà associato alla traversa, ad esempio mobile, della pressa, restando inteso che quanto si dirà varrà praticamente in toto anche per il sottostante utensile tipo matrice.

Come è noto, il punzone viene amovibilmente fissato alla traversa con interposizione di una robusta barra usualmente detta adattatore.

L'adattatore è inferiormente dotato di una gola a tutto sviluppo e a sezione retta costante ove è destinato ad essere accolto il codolo di fissaggio dell'utensile.

Lo stesso adattatore è corredato di mezzi di vincolo agenti trasversalmente al codolo, i quali sono atti ad assumere due configurazioni rispettivamente di lavoro e di riposo, cui corrispondono il bloccaggio e lo sbloccaggio, rispettivamente, del codolo.

Da più parti, ivi compresa la Richiedente, l'azionamento di detti mezzi di vincolo viene effettuato manualmente con l'ausilio di un attrezzo a leva che è amovibilmente associato all'adattatore.

L'uso di detta leva si è dimostrato insoddisfacente almeno per le seguenti ragioni.

In primo luogo per il fatto che la leva, se inavvertitamente lasciata a bordo dell'adattatore, può costituire una seria fonte di pericolo per gli addetti in quanto essa sporge in

UN RENDITARIO
ING. ALFONSO CONFRESCHI
SOCIETÀ A R.L. C.S.R.L.
4.7.1999
1.4.1999 REGGIO EMILIA



RE 2003 A 000101

maniera sconveniente oltre l'ingombro dell'adattatore.

In secondo luogo perché la stessa leva è poco pratica visto che all'atto di ogni sostituzione e/o regolazione dell'utensile occorre accoppiarla e disaccoppiarla coi e dai citati mezzi di vincolo.

Inoltre può accadere, come del resto è già capitato, che la leva, una volta separata dai mezzi di vincolo, venga casualmente riposta in un luogo inadeguato o insolito, eventualmente assieme a materiali e parti estranee alla lavorazione in atto, col risultato che il suo reperimento crea fastidi e perdite di tempo.

Lo scopo principale del presente trovato è quello di rendere disponibile un gruppo portautensili capace di superare la problematica su individuata nel contesto di una soluzione costruttiva semplice, ragionabile, affidabile, sicura, economica, pratica e poco ingombrante.

Detto scopo viene conseguito grazie ai mezzi delineati nella rivendicazione principale.

Preferite forme di realizzazione dei mezzi a ciò preposti sono indicate nelle rivendicazioni dipendenti.

Le caratteristiche e i pregi costruttivi del trovato, nonché le sue modalità operative, risulteranno evidenti dalla particolareggiata descrizione che segue, fatta con riferimento alle figure delle allegate tavole disegni che ne illustrano, a titolo puramente esemplificativo e non

UN MANDATARIO
Ing. MAFFEO BONFRESCHI
c/o Ing. C. BONFRESCHI & C. s.r.l.
4, VIA T. M. ALIGHIERI
I - 42100 REGGIO EMILIA



RE 2006 A 000101

limitativo, una particolare preferita forma di attuazione.

La FIG. 1 è una vista prospettica che mostra il gruppo
assemblato.

La FIG. 2 mostra lo stesso gruppo secondo una vista prospettica esplosa, dove alcuni particolari sono stati omessi per questioni di chiarezza e semplicità.

La FIG. 3 è la vista ottenuta secondo la direzione III di FIG. 2.

La FIG. 4 è la sezione IV-IV di FIG. 3.

La FIG. 5 è la sezione V-V di FIG. 1.

La FIG. 6 è la sezione VI-VI segnata in FIG. 2.

La FIG. 7 è la vista ottenuta secondo la direzione VII segnata in FIG. 1, in una diversa configurazione operativa.

La FIG. 8 è una vista del tutto simile a FIG. 7, in una diversa configurazione operativa.

La FIG. 9 è la vista ottenuta secondo la direzione segnata in FIG. 8.

La FIG. 10 è una vista del tutto simile a FIG. 9, in una diversa configurazione operativa.

La FIG. 11 è la vista ottenuta secondo la direzione XI segnata in FIG. 10.

Dalle citate figure, vedi in particolare le FIGG. 1 e 2, si rileva una barra 1, usualmente detta adattatore, che è destinata ad essere installata su una pressa piegatrice di lamiera, non illustrata per questioni di semplicità, ed ivi

UN MANDATARIO
Ing. MARIO BONERESCHI
c/o Ing. G. BIANCHI & C. s.r.l.
4, VIA S. PIETRO, 10 - ALICIERI
I - 41010 - MODENA EMILIA



RE 2000 A 000101

fissata in modo di per sé noto.

Nel caso mostrato la barra 1 è destinata ad essere associata alla traversa, usualmente verticalmente mobile, di detta pressa.

Detta barra 1 comprende un corrente centrale 2 che presenta, in alto una costola laterale saliente 3 a tutto sviluppo per il fissaggio di detta barra 1 a detta traversa, ed in basso una costola centrale discendente 4 a tutto sviluppo contro cui è destinato ad essere bloccato l'utensile 5 (vedi FIGG. 7, 8 e 11).

L'utensile 5 comprende (FIG. 7) una lama o coltello inferiore 6, ed un soprastante codolo 7 che ha, da una parte una scanalatura laterale a tutto sviluppo 8, e dall'altra una insenatura 9 conformata a scalino ove è destinata ad essere accolta la costola 4 della barra, o adattatore, 1.

Di fronte alla costola 4 si trova un piatto di serraggio 10 che è posto a bordo della barra 1, e che assieme a detta costola 4 definisce una gola 11 di ricevimento e bloccaggio del codolo 7 dell'utensile 5.

In buona sostanza costola 4 e piatto di serraggio 10 rendono disponibile una sorta di morsetto o pinza.

Si precisa che il piatto 10 è suddiviso in più parti o ganasce 12, nel caso mostrato in numero di due (FIGG. 1, 2, 5, 9 e 10), e che l'utensile 5 è di tipo modulare o componibile, ossia comprende una serie di settori usualmente

UN MANDATARIO
Ing. MAURO FERRARESE
c/o Ing. C. F. F. & C. s.r.l.
4. VIA D. M. G. LIGHERI
I - 42100 REGGIO EMILIA



RE 2003 A 000101

di lunghezza differente.

Si precisa altresì che l'utensile 5 e quindi anche il piatto 10 possono essere sistemati da una parte o dall'altra della costola 4 come è agevole comprendere dalle FIGG. 1, 2, 5, 7, 8 e 11.

Ogni ganascia 12 è articolata al corrente 2 della barra 1 a guisa di bilanciante.

A tale scopo essa presenta due fori trasversali accostati 13 (FIGG. 1, 2, 9 e 10) a sezioni trasversali differenziate (FIGG. 7, 8 e 11) ove sono accolte, con un certo gioco radiale, due viti 14 che sono immaschiate a fondo in rispettivi fori filettati 15 (FIG. 2) del corrente 2, ma non serrate contro la ganascia 12.

In particolare dette viti 14 sono del tipo a testa sferica, ossia presentano, alla base della propria testa, un colletto a sezione trasversale curva che si accoppia con una culla coniugata del rispettivo foro 13 (FIGG. 7, 8 e 11).

Alla base della ganascia 12 si trova un dente antisfilamento interno 16 a tutto sviluppo che è atto ad impegnarsi con la scanalatura 8 dell'utensile 5 (FIGG. 7-8).

La chiusura della ganascia 12 è demandata ad un equipaggio mobile o cursore, indicato complessivamente con 17 nelle FIGG. 2 e 5, il quale è posto sotto il controllo di un gruppo comprendente una leva snodata di comando 181, genericamente indicato con 18 in FIG. 2.

UN MANDATARIO
Ing. M. BONFRESCHI
c/o Ing. G. BONFRESCHI & C. s.r.l.
40138 BOLOGNA - V. G. B. 12
I - 42060 N. COIO EMILIA



RE 2002 A 000101

Il cursore 17 comprende due identici corpi sagomati 170 che sono conformati come una T (FIG. 2), e che sono reciprocamente uniti mediante una vite 171 in guisa da rendere disponibile un organo piatto conformato come una H (FIG. 5).

La traversa di detta sagoma ad H è scorrevolmente ricevuta, a misura, in una asola trasversale 172 a sviluppo longitudinale che è ricavata sulla barra 1 (FIG. 5), ed i suoi bracci sono posti entro scanalature coniugate 173 che corrono lungo i fianchi del corrente 2, e sono unite dalla detta asola 172.

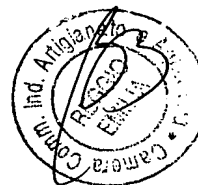
Le facce esterne di detti bracci sono a paro coi fianchi del corrente 2 (FIG. 5), ed alla estremità di ogni singolo braccio è previsto un foro passante 174 ove è infilata a misura una sfera 175 il cui diametro è superiore alla profondità della scanalatura 173.

Alla base di ciascun fianco del corrente 2 si trova una serie di impronte 19, due per ogni ganascia 12 (FIG. 2), entro cui sono alloggiate rispettive molle compresse 20.

Dette molle 20 premono contro l'estremità inferiore della ganascia 12 in guisa da mantenere costantemente elasticamente spinta l'estremità superiore della detta ganascia 12 verso detta sfera 175.

Inoltre, sulla faccia interna della estremità superiore della ganascia 12 è prevista una impronta 21 con cui è

UN MANDATARIO
Ing. MA. P. CONFERESCHI
della F.lli & C. s.r.l.
4, via S. LIGHERI
I - 40139 REGGIO EMILIA



RE 2002 A 000101

prossimale, del puntale 178 (FIG. 5).

In particolare la sagoma in pianta dell'impronta 186 è conformata a fagiolo (v. FIG. 3), il suo centro di curvatura è contenuto nell'asse del perno 183, ed il suo fondo rende disponibile un piano inclinato (FIGG. 4 e 5) di scorrimento della detta estremità bombata prospiciente del puntale 178. Per l'inserimento e l'estrazione del codolo 7 dell'utensile 5 nella e dalla gola 11 dell'adattatore 1 sono previsti i seguenti mezzi.

Nella parte superiore di ciascuna ganascia 12 è ricavato un foro longitudinale cieco 22 (FIGG. 2 e 6) da cui si derivano, verso il bordo superiore e la faccia interna della stessa ganascia 12, due asole longitudinali indicate con 23 (FIG. 2) e 24 (FIG. 6), rispettivamente.

A partire dal suo fondo, entro ciascun foro 22 sono alloggiati, in successione, un alberino 25, una molla compressa 26, ed un tappo filettato di riscontro 27 (FIGG. 2 e 6).

L'alberino 25 presenta un primo 124 ed un secondo 123 piuolo trasversale che sono scorrevolmente inseriti nelle asole rispettivamente 24 e 23 (FIG. 1 e FIG. 6).

In particolare il primo piuolo 124 (FIG. 6) sopravanza la faccia interna della ganascia 12 onde potersi accoppiare (FIG. 11) con una rispettiva sede di aggancio 224 (FIG. 2) del corrente 2, ed il secondo piuolo 23 reca una testina di

UN MANDATARIO
Ing. MAURIZIO COVERSCHI
via S. Maria 10 - 40138 BOLOGNA
Tel. 051/263111 - Telefax 051/263112
I - 40138 BOLOGNA EMILIA



RE 2003 A 000101

manovra 223.

Infine, la testina 223 presenta un indice 33 cui corrispondono, sulla faccia esterna della ganaschia 12 (FIGG. 9 e 10), due riferimenti 66 e 99.

Il gruppo sopra descritto funziona sostanzialmente come segue.

Quando l'utensile 5 lavora, il gruppo 18 della leva snodata 181 è nella configurazione di riposo mostrata in FIG. 1.

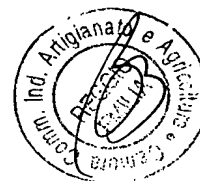
In particolare il corpo 180 e la leva 181 che costituiscono il gruppo 18 sono disposti a squadro; il perno 182 di articolazione tra dette due parti 180 e 181 è orientato verticalmente; e l'impugnatura della leva 181 è posta a ridosso della fascia verticale superiore della ganaschia 12 (v. FIGG. 1 e 5).

Inoltre, il puntale 178 del cursore 17 contatta un punto della piastra 180 che è estraneo alla impronta 186 (FIG. 5), cosicchè anche le sfere 175 portate dal cursore 17 si trovano all'esterno delle rispettive impronte 21 (FIG. 5), ed agiscono contro le ganasce 12 in guisa da serrarle contro il codolo 7 che è appoggiato contro la faccia inferiore della costola 4 (FIG. 7).

Nel contempo gli indici 33 delle testine 223 sono allineati con i riferimenti 99 (FIG. 9) per effetto delle molle 26 (FIG. 6).

Quando si vuole semplicemente sbloccare l'utensile 5, ad

UN MANDATARIO
Ing. MAURO TAVARESCHI
d/o Ing. TAVARESCHI & C. s.r.l.
40138 BOLOGNA
1-40138 BOLOGNA EMILIA



RE 2003 A 66010

esempio per regolarne la sua posizione lungo la gola 11, il corpo 180 e la leva 181 del gruppo 18 vengono dapprima allineati come mostrato in FIG 7, e poi oscillati verso l'alto.

Questa oscillazione (FIG. 8) della leva 181 comporta l'allineamento della impronta 186 col puntale 178 (FIGG. 5 e 8), il quale scorre verso il corpo 180 per effetto della molla 177 (FIG. 5), mentre le sfere 175 del cursore 17 si portano entro le impronte 21 (FIG. 8), col che le ganasce 12 si aprono per effetto delle molle 20.

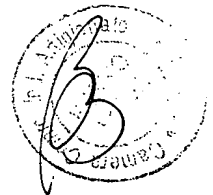
Detta apertura non è completa (FIG. 8), ma viene limitata dai piuoli 124 che si appoggiano contro il fianco piano prospiciente del corrente 2.

Grazie a detta apertura limitata, il codolo 7 dell'utensile 5 si sfilava leggermente dalla gola 11, e resta appeso al dente 16 della ganaschia 12 mediante la propria scanalatura 8 (FIG. 8).

A questo punto si può procedere alla regolazione del codolo 7 lungo la gola 11, e ciò ovviamente in condizioni di massima sicurezza.

Se occorre smontare almeno una parte dell'utensile 5, allora l'operatore con una mano avvicina le testine 223 in guisa da allineare gli indici 33 con i riferimenti 66 (FIG. 10), e con l'altra sostiene dal basso detta almeno una parte di utensile.

UN MANDATARIO
Ing. **MARIO BONFRESCHI**
c/o Ing. **GIORGIO BONI & C. s.r.l.**
4, VIA L. DE LUIGHERI
I - 42 00 REGGIO EMILIA



RE 2003 A 000101

Il reciproco avvicinamento delle testine 223, indicato con due frecce contrapposte in FIG. 10, comporta l'impacchettamento delle molle 26 (FIG. 6); l'inserimento dei piuoli 124 nelle sedi 224 (FIG. 11) per effetto delle molle 20 di apertura della ganascia 12; e la conseguente completa apertura della ganascia 12, che libera il codolo 7 come illustrato in FIG. 11.

Una volta terminato l'intervento sull'utensile 5, l'operatore procede inversamente per renderlo operativo.

In particolare egli sostiene l'utensile 5 con una mano mentre con l'altra comanda l'allineamento degli indici 33 con i riferimenti 99.

Per detto allineamento basta spingere l'estremità inferiore della ganascia 12 vincendo la spinta delle molle 20, come indicato con due frecce contrapposte in FIG. 11, col che le molle 26 allontanano i piuoli 124 (FIG. 9) non appena questi ultimi fuoriescono dai fori 224 (FIG. 8).

Fatto ciò la leva 181 viene oscillata nella posizione orizzontale di cui a FIG. 7, col che il cursore ritorna nella posizione di FIG. 5, dove attraverso le sfere 175 serra la ganascia 12 contro il codolo 7 (FIG. 5).

Da ultimo la leva 181 viene ripiegata a squadro come illustrato nelle FIGG. 1 e 5.

UN MANDATARIO
Ing. MARIO CONFRESCHI
c/o Ing. V. C. F. & C. s.r.l.
4, VIA L. ALIGHIERI
I-42100 REGGIO EMILIA



UN MANDATARIO
Ing. MARIO CONFRESCHI
c/o Ing. V. C. F. & C. s.r.l.
4, VIA L. ALIGHIERI
I-42100 REGGIO EMILIA

RE 2000 A 000101

RIVENDICAZIONI

1. Gruppo portautensili per presse piegatrici di lamiera, comprendente una barra (1) destinata ad essere associata ad una parte fissa o mobile della pressa, e dotata di almeno una insenatura (9) formante con una ganascia (12) ad essa associata una gola (11) atta a ricevere il codolo (7) dell'utensile (5), essendo previsti mezzi elastici (20) atti a mantenere detta ganascia distante da detta insenatura e dal codolo ivi contenuto, e mezzi di bloccaggio atti a serrare detta ganascia contro detto codolo, caratterizzato per il fatto che detti mezzi di bloccaggio comprendono almeno un cursore scorrevole assialmente in una sede affacciata al lato della barra (1) prospiciente la ganascia; almeno una appendice (175) sporgente da detto cursore oltre il lato della barra affacciato alla ganascia; almeno una impronta (21) ricavata nella barra (1), o in una parte (2) ad essa solidale, al fine di ricevere detta appendice (175); e mezzi (18) a sagoma variabile per provocare traslazioni controllate del detto cursore (17) relativamente a detta barra (1).

2. Gruppo secondo la rivendicazione 1, caratterizzato per il fatto che detta appendice è una sfera.

3. Gruppo secondo la rivendicazione 1, caratterizzato per il fatto che detti mezzi (18) a sagoma variabile comprendono un corpo imperniato in testa alla barra secondo un asse

UN VANDATARIO
Ing. MAURO FAVERESCHI
della C. S. FAVERESCHI & C. s.r.l.
4, VIA L. ALBERTI, 10 - 42101 REGGIO EMILIA



parallelo a quello della stessa barra, ed una impugnatura di manovra che è articolata a detto corpo secondo un asse ortogonale alla barra in guisa che detto corpo e detta impugnatura sono atti ad assumere una sagoma rettilinea ortogonale alla barra, ed una sagoma ripiegata che sposa la corrispondente sagoma in pianta della adiacente porzione di barra.

4. Gruppo secondo la rivendicazione 3, caratterizzato per il fatto che detto corpo presenta una pista di scorrimento contro cui è costantemente elasticamente spinta l'estremità prossimale, sagomata, del detto cursore.

5. Gruppo secondo la rivendicazione 4, caratterizzato per il fatto che detta pista comprende un ribassamento che in pianta presenta una forma arcuata il cui centro è contenuto nell'asse di imperniamento del corpo alla barra, ed il cui fondo rende disponibile un piano inclinato per l'estremità sagomata del cursore.

6. Gruppo secondo la rivendicazione 1, caratterizzato per il fatto che a bordo della ganascia sono installati mezzi (223) per attivarne la massima apertura della ganascia.

7. Gruppo secondo la rivendicazione 6, caratterizzato per il fatto che detti mezzi (223) comprendono un'asta che è scorrevolmente montata in una sede longitudinale della ganascia, detta sede sfociando all'esterno tramite una prima apertura asolata da cui fuoriesce un piuolo rivolto verso la

UNIVERSITÀ DI PAVIA
ING. GIOVANNI B. BRESCHI
d/o 100
4. VIA S. GIUSEPPE
I - 42100 REGGIO EMILIA



RE 2003 A 000101

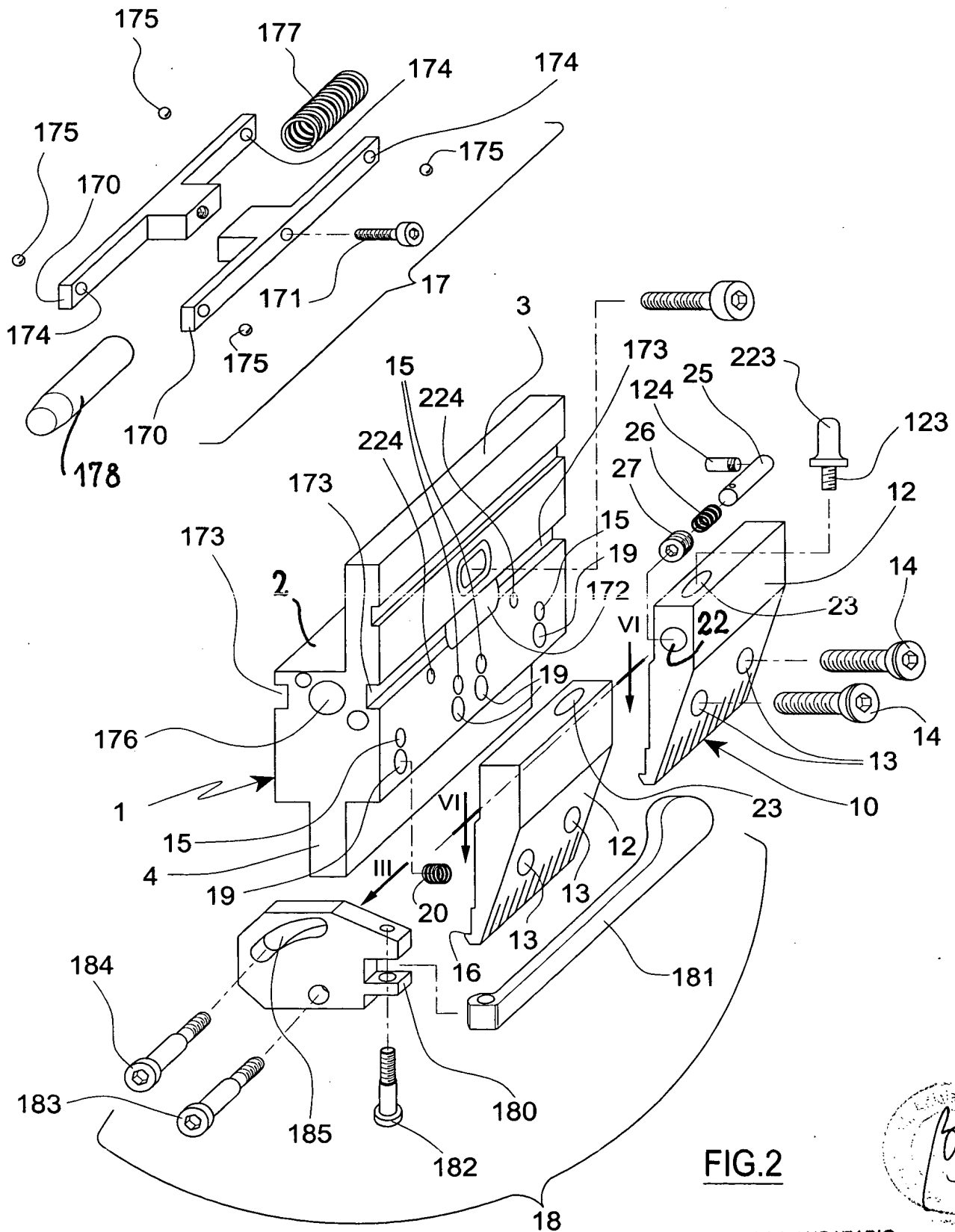
barra, e tramite una seconda apertura asolata da cui sporge una testina di azionamento a disposizione dell'utente, detto piuolo essendo atto a scorrere tra una posizione di riposo, stabilita da un mezzo elastico di spinta agente sull'asta, dove esso è prospiciente ad una zona piana della barra, ed una posizione di lavoro scelta dall'utente in cui lo stesso piuolo è posto di fronte ad una zona ribassata coniugata della barra.

UN MANDATARIO
Ing. ALFREDO PIERRESCHI
c/o Ing. ... & C. s.r.l.
4, VIA ... SCHIERI
I - 42100 REGGIO EMILIA



[illegible]

UN MANDATARIO
Ing. MARIO COMMERESCHI
c/o Ing. Ugo... S.p.A. s.r.l.
4...
I - 42100 REGGIO EMILIA



UN MANDATARIO
Ing. M. P. PESCHI
c/o Ing. C. P. PESCHI & C. s.r.l.
4, VIA DANTE ALIGHIERI
I - 42100 REGGIO EMILIA

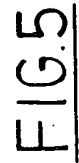


FIG.4

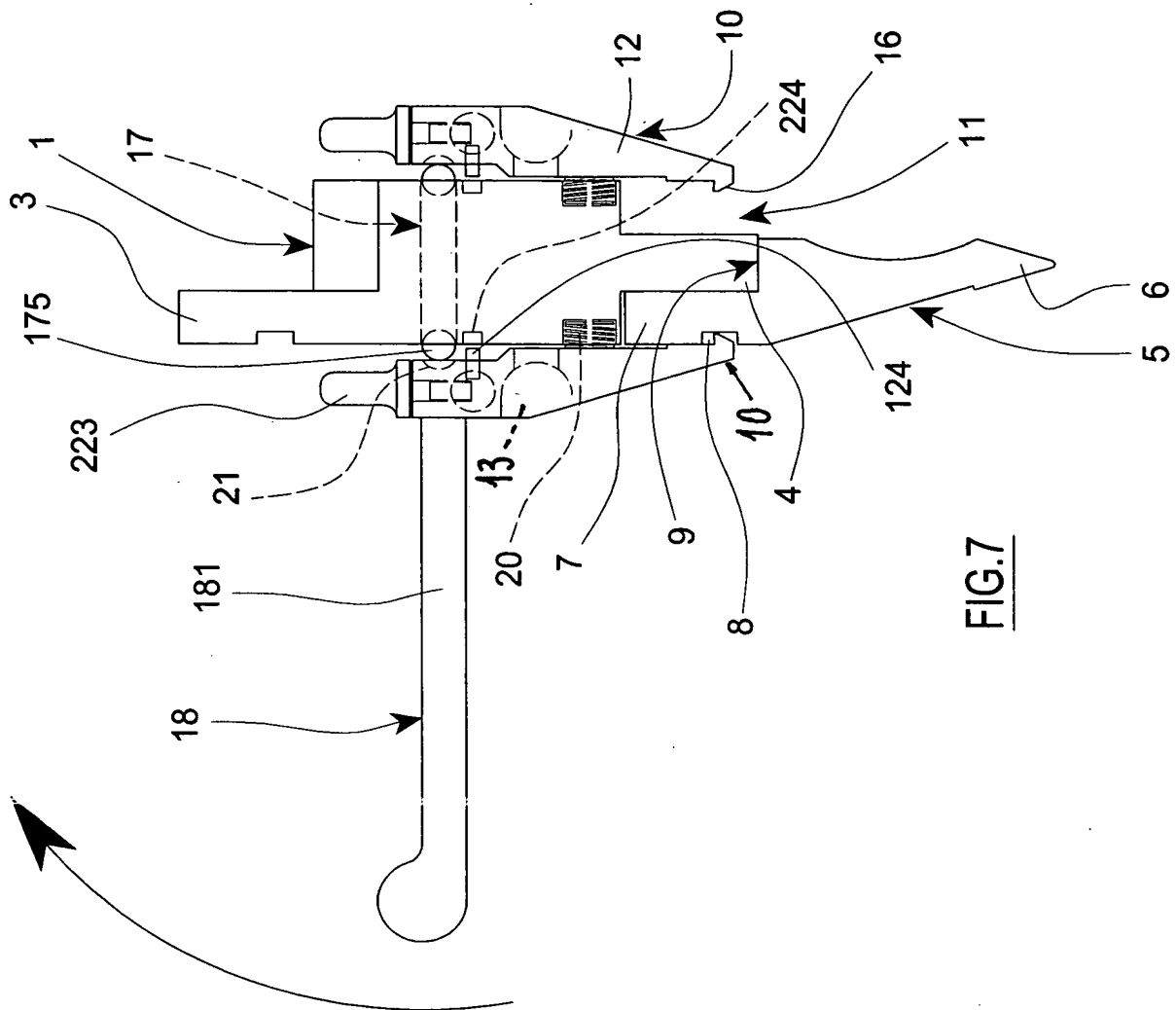


FIG. 7

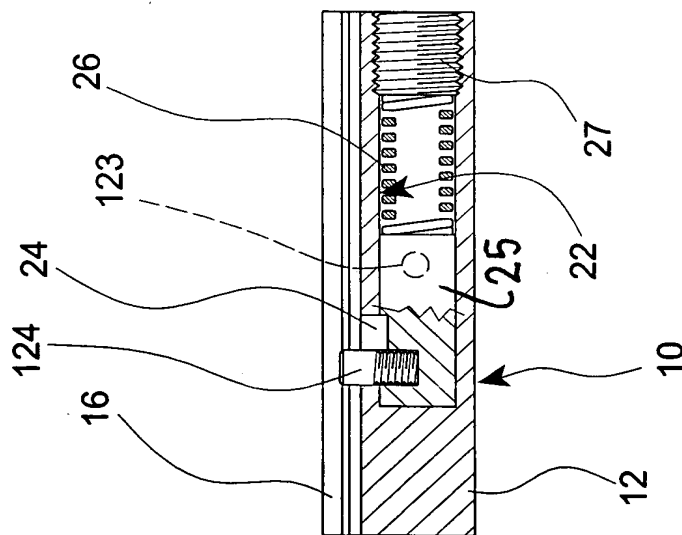


FIG. 6

RE 2003 A 000101

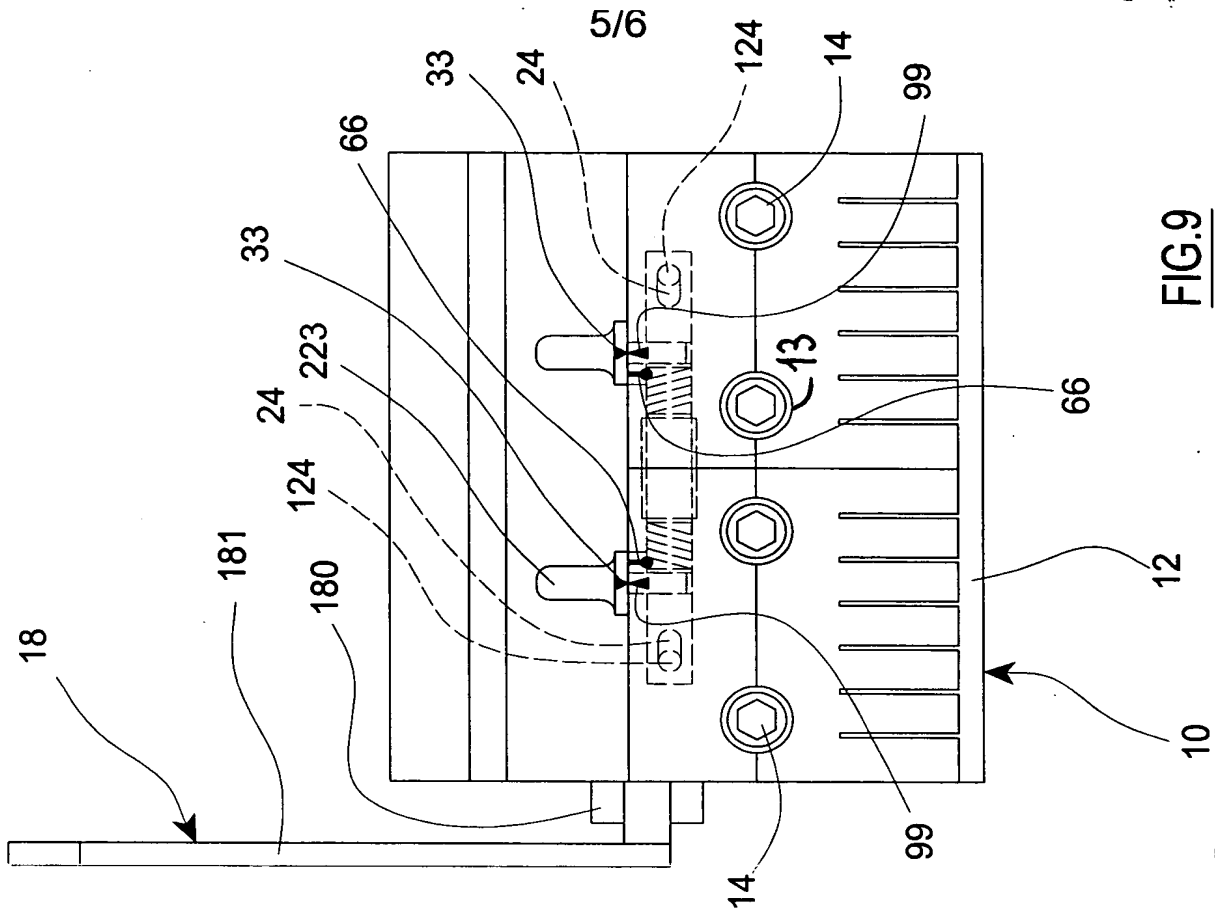


FIG.9

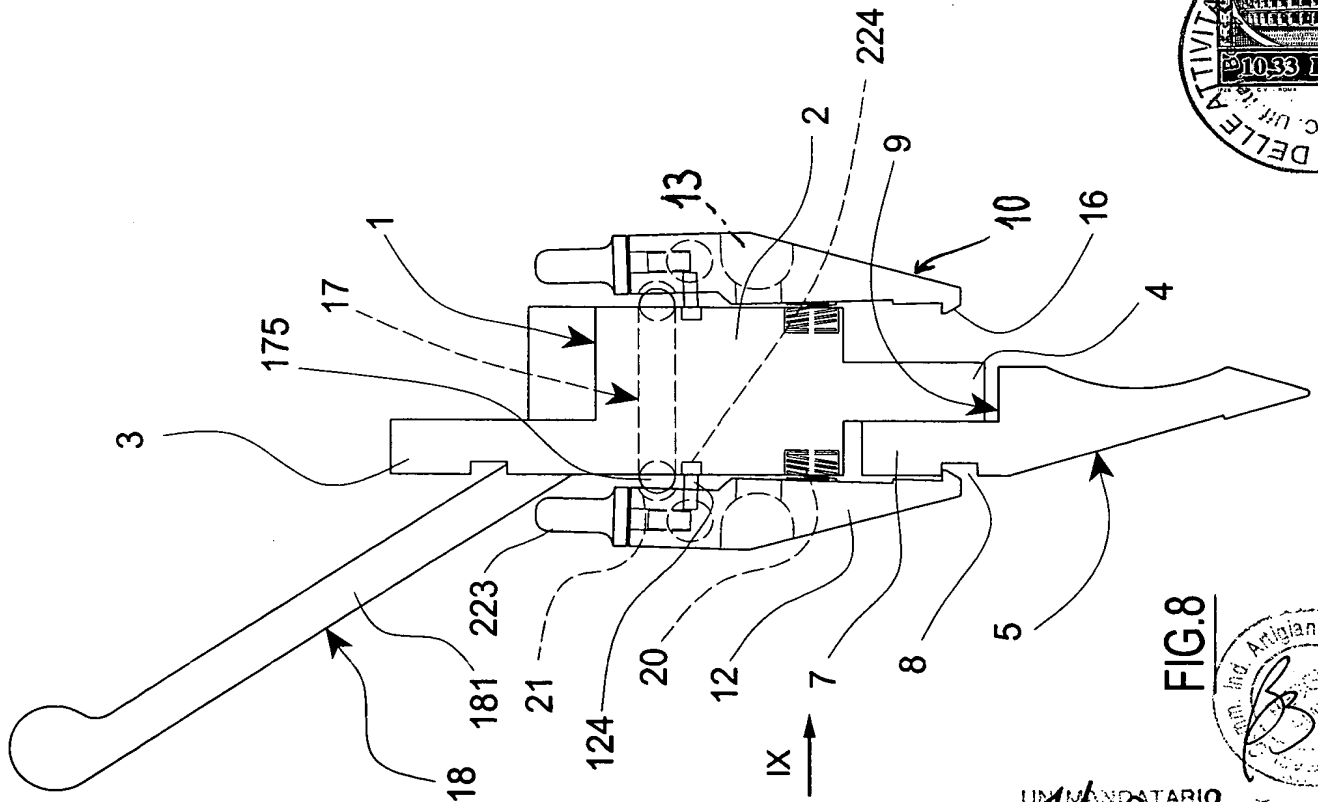


FIG.8



UN MANDATARIO
Ing. MARIO FRESCHI
di loc. C. S. C. s.r.l.
4 VIA D. C. C. C. C.
- 42100 REGGIO EMILIA

